

La Madonna del Boschetto

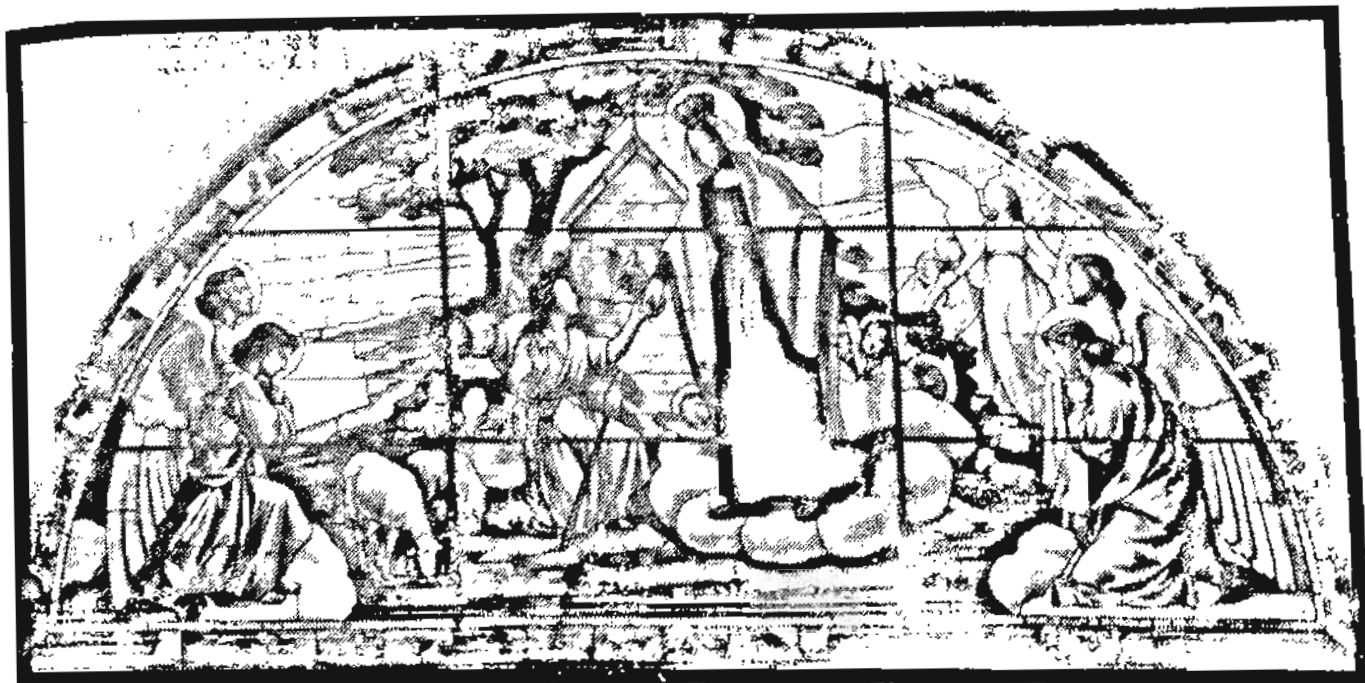
BOLLETTINO DEL SANIUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

Celeste Patrona di Camogli



Anche i santuari, le Apparizioni della Madonna, i miracoli che accompagnarono le manifestazioni della Vergine, le secolari tradizioni religiose... tutto è aggredito dalla contestazione... e fatte doverose eccezioni... si distrugge ed in nome d'una sfrenata libertà l'uomo è lasciato in balia dei più bassi rei istinti (cronaca nera d'ogni giorno).

Questo prologo ci si è imposto, volendo al conchiudersi dell'anno 450mo dell'Apparizione della Madonna al Boschetto, ricreare all'animo riconoscente e devoto dei Camogliesi, una realtà consolante: che tradizione costante di secoli, conserva viva e fervida di speranza ed amore. Lo storico documento dell'apparizione che riportiamo unita-

mente al racconto di alcune fra le moltissime grazie miracolose che accompagnarono la manifestazione di Maria SSma a Camogli e lungo i quattro secoli e mezzo fino a noi certamente sono probanti di sola fede umana; possono essere discusse, non irrise. D'altronde quello che importa è osservare che, se sono trascorsi 450 anni dalla prima apparizione al Boschetto, se sono passate per sempre intere generazioni di fedeli, se anche fossero cessati per volere divino i miracoli stessi... il Santuario della Madonna invece è, tutto oggi qui vivente ed immortale! — questo è il vero miracolo!

Dalla storia del Santuario del Rmo Don Stefano Costa... « Nella crociera

delle tre strade che salivano il Boschetto e dove erano diversi alberi di castagni, roveri ed altri alberi era posta l'immagine di Maria Vergine, dipinta in un piccolo quadro di tavola col bambino Gesù in braccio ».

Come e da chi esposta e da chi dipinta s'ignora. Quello che risulta dall'esame del quadro si è che essa dal lato artistico può dirsi una buona pittura per disegno, colorito e movenze, e dal lato religioso risulta nobilmente espressiva, poiché la Vergine tiene leggermente e senza sforzo alcuno rivolte le pupille in alto, quasi ad invitare i fedeli ad elevare il cuore al Cielo, mentre il Bambino che posa sulle sue ginocchia guarda affettuosamente in basso, al suo popolo ed alza la mano a benedirlo. Certamente però la celebrità del nostro quadro non provenne da pregi d'arte o nome d'autore ma bensì dai fatti straordinari cui diede occasione. Ed ecco il documento:

« L'anno 1518 Angela figlia di Pietro « figlio del quondam Pellegro, giovine « di dodici anni incirca, devotissima « della Beata Vergine, ogni giorno era « solita accompagnata andare a visita- « re questa Benedetta Madonna, la qua- « le disse di avere più volte veduto « una donna bellissima la quale gli « disse che in quel luogo si doveva « fabbricare una Chiesa, appunto in « Questo luogo vi appariva un albero

« di castagno appunto dove abbiamo « fatto li fondamenti della nostra Chie- « sa. E detta donna gli disse che doves- « se dite al popolo che in tal luogo si « doveva fabbricare un monastero; det- « ta figlia gli disse non mi crederanno « i popoli. Detta donna gli fece un se- « guo nella mano. E quelli uomini che « hanno venduto il sito per fare la fab- « brica hanno detto che detta donna « fece un segno in una pietra che po- « reva un ferro di cavallo ».

... a questo storico documento, il più antico ne seguirono altri, identici sostanzialmente, ma più chiari nella stesura e nella particolarità dell'avvenimento.

★

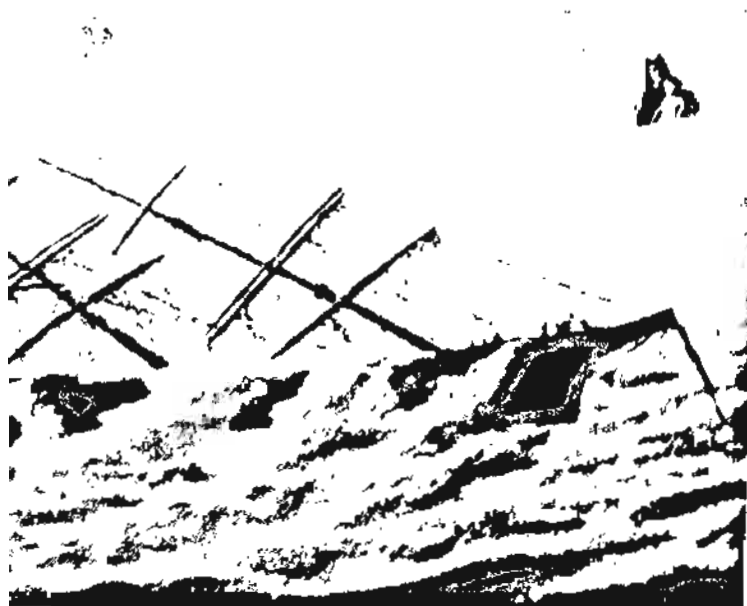
Miracoli e grazie segnarono l'apparizione della Madonna, in numero grandissimo la conoscenza dei quali diffusa in Genova e nell'arco della duplice riviera... « onde meraviglioso era « il concorso d'ogni sorta di persone « che giornalmente venivano alla Ma- « donna del Boschetto ».

Sorvolando ai secoli XVI e XVII nei quali gli interventi miracolosi di Nostra Signora furono molti ed evidenti, ci limitiamo alla citazione di appena alcune portentose grazie di Maria SS. del Boschetto relative al secolo XVIII, anche perché rispondenti alla peculiare caratteristica del popolo Camogliese « gente di mare ».

★

... Ricordo di un fatto prodigioso avvenuto per intercessione di Maria SS. del Boschetto, al padrone armatore Stefano Razeto di Martino, — Martino figlio ed equipaggio sulla Bombarda denominata N. S. del Boschetto.

Il giorno 20 maggio 1832 nelle acque di Capo Granito (Sicilia) furono inseguiti e raggiunti da un bastimento corsaro greco che voleva catturarli. Il padrone Stefano e tutto l'equipaggio in sì evidente pericolo, si rivolsero fiduciosi alla vergine SS. del Boschetto, per cui tosto rilasciati, poterono approdare al porto di Malta in cui erano



diretti. A perpetua memoria... pose il 7 ottobre 1894, Martino Capitano Razeto fu Stefano.

★

15 ottobre 1855 in Crimea — essendo stato assalito da una forte malattia che mi portò quasi alla sepoltura e non avendo a mia custodia che un solo marinaio di Camerino, quale mi portava a quando a quando un poco di acqua calda, vidi in sogno Nostra Signora del Boschetto cotanto da me invocata, per cui mi riebbi ed in riconoscenza della ottenuta salute questo voto io sacrava... Capitano Raffaele Bozzu.

★

Il barco nominato la Fortuna, Capitano Nicola Olivari nelle acque di Sicilia il 10 ottobre 1960. S'innalzò un uragano di vento terribile che ci trovavamo in abbastanza pericolo di perdersi, quando per grazia di N. S. del Boschetto ci siamo portati a salvamento. Il suddetto Capitano dedica il presente voto in omaggio di devozione e rispetto a N. S. del Boschetto per averlo salvato.

★

Miracolo concesso dalla B. V. del Boschetto al Brich-Schip Italiano « Teresa Olivari », Capitano G. B. Mortola Camogliese il giorno 5 ottobre 1888 trovandosi vicino alla costa del porto Sidenys nell'uscita del Golfo di San Lorenzo, con il vento S. E., essendo in pericolo di naufragio, invocò assieme all'equipaggio il soccorso della Beata Vergine, la quale non tardò a concedere loro la grazia che così fervorosamente invocarono: cioè dopo circa un quarto d'ora che invocarono il suo soccorso, il vento che doveva essere la causa della loro perdita, cambiò e gli fu in poppa. Per ringraziamento i sottoscritti portano questo quadro in onore della Beata Vergine in Camogli. Il Capitano Gio Batta Mortola, il nostromo Gio Bono Simonetti, dispensiere Gio Batta Chiesa.

★

I delfini che rispettano le reti dei pescatori. — Eravamo all'anno 1843, ed i pescatori, allora numerosi, con circa 140 barche tra Camogli e Recco, erano ormai decisi a non più recarsi alla pesca delle acciughe in Gorgona, perchè da più anni assaliti dai delfini, avevano riportati gravi danni, invece di lucri, avendo i suddetti cetacei tranguggiato e reti e pesci. Prima però di risolversi per la negativa e rinunciare ad ogni speranza si recarono dal Parroco, il Rev.do Giulio Palladino, pieno di Fede, li incoraggiò a fidare in Dio e disse: Prima di partire vi raccomanderete alla Madonna del Boschetto ed ai SS. Patroni. Io verrò a benedire voi, le vostre barche e gli attrezzi destinati alla pesca. Partiti che sarete vi asterrete dal pescare nel giorno di Pentecoste, in quello del Corpus Domini e nella festa di S. Pietro. Al ritorno darete alla Chiesa il quarto, come si suole, ad onore della Madonna e dei Santi Patroni. Se questo osserverete, i delfini non vi mangeranno più i pesci né vi daranno danno alle reti. — I pescatori promisero; e passata la festa di San Fortunato, ecco le barche adunate e pronte nel porto; il parroco scende, benedice, ed esse fanno vela per la Gorgona. La pesca fu abbondantissima fin dai primi giorni; ma ecco nel più bello avvistarsi una grossa turba di delfini. Spaventati i marinai gridano: Padrone, padrone, ecco di nuovo i delfini! Non temete, risponde questi, non temete lasciate che vengano. Infatti i temuti cetacei volteggiano alquanto attorno alle reti ed indi spariscono. E per tre anni la pesca fu incolume e copiosa; ma poi uno dei pescatori uscì alla pesca in uno dei giorni proibiti e quell'anno i pescatori tornarono senza pesci e senza reti, molto intimoriti che alla trasgressione delle promesse fosse così subitamente seguito il castigo. (Proba attestazione del pescatore Rocco Bozzo fu Benedetto)...

★

Vogliamo rilevare che i pochi sopra elencati racconti di grazie, sono stati riportati con le stesse parole scritte in calce ai singoli quadri votivi (un centinaio conservati ancora nel Santuario, purtroppo circa altri 300, rovinati dall'umidità e dal tarlo andarono distrutti sperdendo così un pre-

zioso patrimonio di storica e religiosa importanza...) sono rivelatori della fondatezza dell'Apparizione della Vergine SS. al Boschetto, della costante privilegiata materna protezione della Madonna su Camogli, della secolare fervida devozione e filiale fiducia per Nostra Signora di tutti i Camogliesi.

Mariano

La parola del Rettore

La virtù della Speranza in Maria.

La speranza è la virtù per cui noi confidiamo in Dio e da Lui aspettiamo la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere.

Fondamento della Speranza è la misericordia di Dio, la Sua fedeltà ed i meriti di Gesù Cristo Redentore. Tutto il Vangelo orienta la nostra vita nel senso di questa speranza.

La speranza è una virtù che si sviluppa con la Fede. Tra la Fede e Speranza vi è una compenetrazione e una reciproca causalità: quanto maggiore la Fede, tanto più è ferma la Speranza.

La Madonna ebbe Fede veramente incrollabile, inconfondibile.

La speranza s'appoggia sulla pietà ed onnipotenza divina, quanto più uno riconosce la propria insufficienza e debolezza, e quanto più conosce l'Immensità di Dio, l'Infinita sua bontà e misericordia; tanto più si rifugia, confida, ed in Lui ripone tutta la sua speranza. E chi più della Madonna riconosceva la propria insufficienza e l'incommensurabile grandezza e potenza di Dio? Basti ricordare il «Magnificat», in cui Essa è tutta contenta ad esaltare la potenza di Dio ed umiliare se stessa riconoscendo la propria bassezza. Spero sempre e vivamente la Madonna negli albori della sua verginale maternità, nella umiltà e povertà della grotta di Betlemme, nella trepida

fuga in Egitto, nell'oscurità della casa di Nazareth, nelle vicissitudini della vita pubblica del suo divin Figlio, nell'orrore della passione e morte di Gesù. E quando lo vide rinchiuso nella tomba, e parvero svanite tutte le umane congetture, Ella credette e sperò sicura ch'Egli sarebbe Risorto e che il suo Padre celeste avrebbe sottomeso il mondo al Suo impero ed al Suo Vangelo. Sospinti dall'esempio della Madonna, intensifichiamo la nostra Fede, perché la nostra Speranza non sia mai turbata dalle nostre miserie e ripetute cadute.

L'offesa più grave che possiamo fare a Dio è diffidare della Sua infinita misericordia. Veramente la Madonna brilla innanzi a noi «segno di sicura speranza» non solo con la luce dei suoi luminosi esempi, ma altresì della Sua onnipotenza interceditrice. Segno di consolazione a noi piangenti in questa valle di lacrime e dolori.

Siano i nostri sguardi e pensieri fissi in Lei. «Madre della Santa Speranza, e nuova luce di bontà, di fiducia, di gioia, guiderà i nostri passi, protetti e guidati da Lei non falliremo al glorioso porto, nell'eternità beata ove finalmente vedremo Dio faccia a faccia, vedendolo lo ameremo, amandolo godremo eternamente beati».

(Da *regina martirum dei P. Leviti*)

Lavori sistemazioni ed abbellimento del Santuario.

I mesi invernali ci hanno portato a sostare da ogni attività edile, ed a limitarci nella programmazione.

L'amministrazione del Santuario, sempre decisa di non pesantirsi di debiti, intende anzitutto saldare ogni pendenza per il fin qui compiuto, che non è stato poco né finanziariamente leggero.

In realtà con gli acconti dati, non molto ci distanzia dalla meta; tuttavia poiché un per ora inopinato complesso di lavori cui il Santuario dovrà provvedere (intendi: sistemazione dell'antico chiostro e circostante terreno) il compimento degli artistici restauri dell'interno, subirà una lunga fase d'arresto.

Ci allietta l'animo però, la possibilità di una eccezione, reclamata anche da non pochi amici devoti del Santuario; procedere cioè alla indoratura del cornicione, capitelli, sagomature della parte Ovest per togliere l'attuale contrastante aspetto ed evitare che ritardando anni nel compimento, si ricava in altro simile contrasto tra le parti est-ovest (cioè: vecchio=nuovo).

...Al riguardo; abbiamo una non indifferente somma pervenutaci da disposizione testamentaria, e dalla vendita di rottami, oro, offerti da benefattori — somma che può essere valutata ad un terzo dell'ammontare preventivato in circa L. 3.500.000 —.

Lanciamo pertanto l'idea, la sottoscrizione, ricordando che l'offerta di rottami, oro, argento, ecc. costituisce un buon apporto. Vorremo che questo appello giungesse a tutti i Camogliesi, a quanti, eredi delle care tradizioni religiose famigliari e cittadine, coltivano l'amore e devozione alla Madonna del Boschetto. Epperò la loro adesione ed offerta ci sarebbe tempestiva tonalità ad iniziare la auspicata bella opera.

A conclusione dell'anno giubilare.

450mo dell'Apparizione della Madonna al Boschetto 2 luglio 1969 ci ri-

promettiamo particolari Solenni celebrazioni. In tempo, a mezzo stampa daremo particolari dettagli; per ora acceniamo ad un programma di massima e cioè (dal 29 giugno al 5 luglio, settenario di predicazione), mercoledì 2 luglio solenne celebrazione dell'Apparizione nelle forme semplici della sentita pietà e devozione e domenica 6 luglio, nelle forme della solenne liturgia, nonché con sfarzose manifestazioni esterne di sana letizia.

Attività Missionaria.

Le consorelle Terziarie Francescane, unitamente alle zelatrici del Sacro Cuore e ascritti apostolato della preghiera: enti facenti capo al Santuario, oltre il rilevante apporto di preghiere ed offerte pro Missioni cattoliche, e di cui abbiamo dato specifica comunicazione nell'ultimo bollettino (n. 1 del 1969) hanno partecipato al centro raccolta corredi sacri « Opera apostolica per le Missioni Cattoliche », offrendo due bellissime casule o pianete che il suddetto centro diocesano, a chiusura della « Mostra » farà pervenire ai determinati luoghi di Missione.

Il Rettore

OMAGGIO DI BIMBA
Cara Madonna del Boschetto:
maggio è il mese dedicato a Te

POESIA

LE ROSE DELLA MADONNA

*Oh dolci rose che ornate la Madonna
 voi che vi sacrificate a lasciare
 la mamma pianta
 per andare ai piedi alla Vergine.*

*Io vado in chiesa,
 vi vedo attorno alla Madonna.*

*Modonnina che proteggi tutti
 fa che le rose del tuo altare
 siano fiori di bontà sul mare
 di Camogli.*

Roberto Passalacqua
 (anni 8) Camogli

Cronaca del Santuario

Gennaio - Marzo 1969.

In questo primo trimestre, abbiamo poche cose da segnalare, e sempre più constatiamo che dato lo sviluppo edilizio nella zona: Boschetto, Castagneto, Pizzorella, Via Figari — Il Santuario non ha più l'attrattiva dei pellegrinaggi come ai tempi ormai lontani e quindi un lavoro sporadico; oggi per necessità di cose, vive d'una normale attività pastorale —. Nei giorni feriali il concorso alle SS. Messe e funzione serale, è piuttosto limitato, fatta eccezione per 1° venerdì e 1° sabato del mese: l'uno consacrato alla riparazione al Cuore Sacratissimo di Gesù e l'altro al Cuore Immacolato di Maria — nei quali giorni il concorso alle SS. Messe ed ai Sacramenti è veramente numeroso — alla domenica e giorni festivi la partecipazione alle SS. Messe e Comunione Eucaristica è consolante per numero e per religiosità, anche per la presenza di turisti e dei molti signori dell'alta Italia che nella frazione del Boschetto hanno appartamento di proprietà o annuo affitto.

Bene e con rilevante numero di partecipanti ogni domenica, si imparte l'insegnamento del catechismo — ed i cari fanciulli assistono dapprima a filmine di carattere religioso poi distribuiti per classe apprendono la dottrina cristiana —. Nel pomeriggio, come a premio, i chierichetti e fanciulli del catechismo sono ammessi alla visione di un qualche film, adatto per la loro età.

Festa particolare dell'Epifania.

Per la festa dell'Epifania, numerosi fanciulli, anche piccolini furono adunati attorno al Presepio, recitarono graziose poesie a Gesù Bambino, eppoi con commovente cerimonia, bruciarono in un catino tante letterine ripor-

tanti elencate preghiere piccoli sacrifici, comunioni, ecc. quale omaggio a Gesù per la pace nel mondo, consegnando a parte le offerte per l'Opera della S. Infanzia.

19 Gennaio Festa di S. Giovanni Buono.

Il nostro Santuario sentesi onorato del privilegio riservatogli tra le chiese del vicariato città di Camogli di celebrare in base a ragionate storiche tradizioni l'annuale festa del Santo Cittadino « S. Giov. Bono ». La bella giornata ha favorito i Camogliesi a portarsi numerosi al Santuario e particolarmente a partecipare alla Messa solenne delle ore 11 celebrata dal Rev.mo Arciprete Can. Urbano che tenne ascoltissimo discorso d'occasione.

Molto apprezzata la cantoria del Maestro Sciutti di Rapallo.

Nel pomeriggio alle ore 17 — previa la recita del S. Rosario —, Mons. Rettore celebra la Messa comunitaria, ravvivata da canti liturgici, con panegirico del Santo Arcivescovo, detto dal Rev. Don Andrea degli olivetani di S. Prospero, nonché Camogliese.

La sacra solenne funzione fu conclusa col canto liturgico dell'« Iste Confessor » e la benedizione dei fedeli con la preziosa reliquia di S. Giovanni Bono.

26 Gennaio Festa di S. Giovanni Bosco.

La celebrazione dell'annuale festa di Don Bosco santo, nell'ultima domenica del gennaio, è ormai sanzionata da una se non lunga, certo fervida tradizione.

E' noto che la venerazione a San Giovanni Bosco nel nostro santuario fu iniziata e caldeggiata dal compianto Rettore Don Prospero Luxardo, che conobbe di persona Don Bosco e fu

alunno per più anni dell'Istituto Salesiani e perchè in Camogli vi sono molti cittadini che da fanciulli e giovani furono alunni dei collegi di Don Bosco, onde al Santuario nell'annuale ricorrenza festiva all'amato santo protettore dei giovani studenti et operai, è un accorrere fervido dei molti devoti.

Anche in questo anno fu esposto sull'altar Maggiore il bellissimo artistico quadro di Don Bosco « santo » tra ghirlande a fiori e di tanti ceri.

I fedeli numerosissimi, parteciparono alle SS. Messe, ascoltando con devoto interesse i brevi cenni commemorativi dell'opera santa di Don Bosco, molti quelli che si accostarono alla Santa Comunione — La sacra funzione acquistò maggiore solennità alla Messa Vespertina celebrata da Mons. e discorso panegirico detto dal M. Rev. Don Amos Vice parroco —.

Il bacio alla reliquia di Don Bosco Santo, espressione di devozione, fiducia, amore, pose fine alla consolante piissima giornata.

Febbraio.

La festa della Purificazione della Beata Vergine Maria ricorrendo in domenica assunse un maggior rilievo, e per molti fedeli riuscì come un avvenimento liturgicamente nuovo. Alle ore 9 Mons. Rettore procedette alla solenne benedizione delle Candele indi venne celebrata la messa solenne in canto gregoriano, ed al Vangelo il popolo fu edotto dei significati della sacra funzione e del pregio che in passato, tempi di maggior fede e religiosità, era custodita nelle case la candela benedetta. Così pure il giorno 3 festa di S. Biagio martire fu compiuta la pia cerimonia della benedizione dei chicchi di grano che degl'ustati con sentimento di religiosa pietà, preservano dai malanni della gola. Nulla in questo di superstizioso, se si considera il rito come un segno sensibile dell'intervento dell'azione divina rispondente all'umiltà supplichevole del credente.

Febbraio - Lunedì 26.

Cinque reverenti sacerdoti della diocesi di Chiavari, in occasione dello anniversario della loro ordinazione sacerdotale, piamente peregrinarono al Santuario ed all'altare della Madonna concelebrarono la S. Messa.

Marzo 10-19 - Novena e festa di S. Giuseppe.

San Giuseppe patrono della chiesa universale e giustamente onorato in tutte le chiese della cristianità. Ma nei santuari della Madonna, il culto all'intemerato sposo di Maria vergine deve essere preminente.

Al nostro Santuario ha radici antiche e vivissime la devozione a San Giuseppe. Una artistica marmorea cappella gli è dedicata pertanto nella nicchia centrale una magnifica sua statua opera artistica dell'umile ma tanto geniale e capace scultore Canepa Antonio. A San Giuseppe ogni mercoledì di anno si compie in suo onore particolare funzione, la festa pertanto anche in questo anno ha avuto esito felicissimo, per la celebrazione dei sacri riti e concorso di fedeli alle SS. Messe e alla Mensa Eucaristica.



Matrimoni al Santuario.

Addobbato a festa con ricchezza di palme e fiori, fulgente di luci, in una atmosfera di comprensione e raccolta pietà contrassero cristiano matrimonio:

il 25 gennaio:

Scorzi Renato e Marazzi Maria Teresa.

il 16 febbraio:

Cabona Giuseppino Giacomo e Benvenuto Giovanna Efisia.

il 16 marzo:

Coros Antonio Raffaele e Macchiavelli Giuliana Irene.

Celebrante - delegato dal Rev.mo Arciprete di Camogli Mons. Rettore, assistito dal Rev.do Don Carlo che all'organo rese più suggestiva la sacra funzione con delicati e appropriati suoni e canti.

Notandum.

A Firenze nella chiesa di Santa Maria il 21 aprile 1969 alle ore 11 contrassero matrimonio:

Gianni Passalacqua e Carla Martinnelli.

Da buoni Camogliesi vollero che al nostro Santuario nell'ora stessa fosse invocata per loro e famiglie la materna protezione di Nostra Signora del Boschetto.

Il Cronista

La Madonna del Boschetto a Recroso di Levaggi (Borzonasca)

Compiendosi, il 25 maggio il ventennio dalla instaurazione del culto a Nostra Signora del Boschetto, nell'aprile frazione « Recroso » della parrocchia di Levaggi (diocesi di Chiavari) si volle celebrare l'annuale ricorrenza con la migliore solennità in semplice ma scritta devozione. Impediti, per la mancanza dei sacerdoti delle parrocchie confinanti, occupatissimi, il R.mo Parroco Abate D. Vittorio Gatelli ha trasferita la celebrazione al pomeriggio.

Irca un centinaio di persone, chiamate dal gioioso suono della campana, assisterono alla Messa solenne in canto, funzionata dal sopradetto Abate Parroco che bellamente disse la domenicale omelia, commemorante la « Pentecoste » e cioè La discesa dello Spirito Santo sugli apostoli presieduti dalla Ss. Vergine Maria.

Alla Messa seguì la devota processione nel bosco, canti e lodi. Al rientro nell'accogliente chiesetta il R.do Par-

roco disse ascoltattissimo il panegirico di Nostra Signora ed impartì la divina benedizione Eucaristica.

A questa devota piacevole festività abbiamo notata una buona rappresentanza di Camogliesi. Un cordiale ringraziamento rivolgiamo alla famiglia del sig. Vincenzo Curotto che sempre si riserva l'onore e l'onere di preparazione dell'annuale festa nonché d'ospitare sacerdoti e amici.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di: Gennaio - Febbraio
- Marzo 1969.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo « Pro Santuario », ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria o suffragio defunti; 4° per gli attuali lavori sistemazione Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 25.000: N. Z. a suffragio dei genitori.

L. 10.000: M. O. T. - Merello Nuola - L. N. in memoriam di Mons. Giacomo Massa - S. M. Oneto Antonio in memoriam - F. A. - Enne C. - S. M. - P. B. M. - N. N. - Raseto Caterina.

L. 5.000: Ognò Caterina - A. S. M. - Ina e Stefano Puppo - In memoriam Massa Cecilia ved. Barbieri - Castello Maria in suffragio - in ricordo di Barbieri Maria ved. Marini N. N. a mezzo L. - Billi Paolina, Firenze - R. G. B. Roma Antola Maria - In memoriam compianto Astarita Ugo - Senno Maria - Maggio Silvano.

L. 4.000: B. A. S. C. - G. B. Gina Figari.

L. 3.000: Oneto Giacomo, Genova - Famiglia De Gregori - Raseto Enrico.

L. 2.000: Famiglia Caccas - Bozzo Giuseppina - Caffarena Manlio, Recco - Marini Carmen Prospero - O. P. - Schiaffino Gino - Pozzi Fortunata ved. Campanini, Livorno - F. M. Olivari Giulia.

L. 1.000: Olivari Suzzana - Bozzo Maria in Scotto, Ge-Quinto - Cichero ved. Degregori - Oneto Rosa - Bertolotto Mario - Rossi Antonietta ved. Aste, Chiavari - Famiglia Maggilo - Famiglia Bozzo - Famiglia Olivari - Famiglia Logno.

L. 500: Bozzo Luigina - Repetto Prospero - Casareto Giuseppe, Sampierdarena.

OFFERTE per i fanciulli ascritti alla particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto.

L. 5.000: Fabio e Paolo Mori di Luigi.

L. 3.000: Schiappacasse Diego e Laura di Carlo, Recco - Maggi Tina, Silvana, Roberto - Anelli Giovanni e Mario di Alfredo - Mortola Caterina di Nuola (1^a Comunione).

L. 2.000: Macchiavello Robertino d'Antonio - Maggi Roberto e Silvano.

L. 1.000: Tassara Carla - Baldassare Rinaldo di Aldo.

L. 500: Cesareto Mariarosa e Michele, S. Pier d'Arena.

OFFERTE DI CATEGORIA

AVVERTENZE: I - Fatta eccezione per la categoria « Residenti all'estero », riportiamo soltanto i nomi degli offerenti e non le offerte e ciò per ovvie ragioni.

II - I nominativi che riportiamo sono aggiuntivi a quelli che abbiamo nel bollettino ultimo (1^o trimestre 1969).

Lesena « Capitani ».

Cap.no Martola Angelo.
La sottoscrizione continua.

Lesena « Pescatori ».

La sottoscrizione è sempre aperta.

Lesena « Estero ».

Mortola Amelia N. Y. \$ 10 - Grassone Lilly, Madrid L. 5.000 - Bonti Rose, Brooklyn \$ 4.

Lesena « Negozianti in Camogli ».

La sottoscrizione continua.

PRO BOLLETTINO

(mesi: Gennaio e Febbraio 1969)

L. 10.000: Avegno Renata, Genova - Falcone Edoardo, Napoli.

L. 5.000: Schiaffino Clotilde, Genova - Dr. Repetto Silvio - Ansaldo Angela, Genova - Famiglia Zerega - Tabacco Gio Batta, Genova.

L. 4.000: Grassone Lilly, Madrid.

L. 3.000: Rina Marciani e Rosy Schiaffino - Casazza Umberto - Antola Prospero - Marina Rosetta, Genova - Sorelle M. T. E. - R.do Gerolamo Schiaffino, Portofino.

L. 2.500: Famiglia Caccaos - Figari Ortensia ved. Arena, Rapallo.

L. 2.000: Massa Gio Batta, Genova - Vexina Francesca - Schiappacasse Carlo, Recco - Sorelle Corsanego, Genova - Schiaffino Giulia - Ina e Stefano Puppo - Olivari Pellegrina ved. Razeto.

L. 1.500: Rev.do P. Schiaffino Davide, Genova - Famiglia Fernecco - Sorelle Olcese Figari Giovanni, Ge Sturla - Peragallo Luigi, Milano - Bertolotto Rosa - Sorelle Fasani - Antola Caterina - Caffarena famiglia - Chiesa Cecilia Tasso, Sestri Levante - Chiesa ved. Schiaffino - Sorelle Bertolotto - Corsiglia Emma.

L. 1.000: Oneto Francesco, Genova - Lagomarsino Nina - Boccardo Salvatore, Rapallo - Aurelio e Mariuccia Schiaffino, Genova - Antola Agostino e Chiara - Casabona Maria Giudice - Bozzo Giuseppina - Fravega Pellegrina, Bogliasco - Merani Anita, La Spezia - Rovatti Domenico, Loano - Bozzo Maria Scotto, Ge-Quinto - Repetto Prospero - Maria Dellacasa ved. Piazza - Bianchi Rosa - Casareto Giuseppe, S. Pier d'Arena - Folegora Berta, Albisola - Marini Ginocchio Annunziata Gardella ved. Oneto - Famiglia Cavallo - Vaccarezza Ottavia - Casarino Silvia - Cichero ved. Degregori - Oneto Rosa - Chiesa Angelina ved. Laviosa, Ge-Quarto - Bottaro Mery, Ge Voltri - Puppo Annunziata - N. N. a mezzo Turin - Amiotti Rita, Torino - Schiaffino Ada, Pieve Ligure - Lidia Curradi, Recco - Mortola Ermenegilda - Fasce Santina - Fontana Rita - Fontana Paola - De Pascale Aurelia, Orefice Marina, Genova - Fontana Paolo Franco, Savona - Bonicelli Maria - Matavetlli Rosa - Passalacqua Filippina - Maggiolo Etta Salvini - Cesarino Giulia - Dr. Schiaffino G. Battista, Genova - Delle Piane G. Batta, Chiavari - Dodero Gina Repetto, Genova - Denegri Lodovico Mortola Erminia - Capurro Angelo Simonetti Giovanna - Barlaro Giovanna - Gazzale Rosetta - Cacare Giuseppe - Vargas Maria Riva, Nervi - Maggiolo Angela - Repetto Davide - Gallesi Maria - Miglianelli Francesca - Barbieri Letizia, Ruta - Castello Maria, Pontedecimo - Caffarena Manlio, Recco - Carmen e Prospero Marini - Bozzo Anita - Olivari Pellegrina - Famiglia Viacava Ravenna, Lavagna - Famiglia De Gregori Genova - Mortola Simone - Maggiolo Maria - Giulia Costa Ginocchio - Olivari Cecilia, S. Rocco - De Ferrari Paola - Repetto Giuseppina e Davide.

L. 500: Trebino C. - Massa Maria - Serra Giuseppina, Gazzale Rosetta - Lambruschini Nicoletta, Sestri Levante - Mortola Angela, Genova - Bozzo Giuseppina - Luxardo Adellina, Recco - Maggiolo Maria, Genova - Bozzo Costa, S. Lorenzo - Chiesa Anna e Prospero - Farace Maria ved. Ferrari.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Benvenuto Bruna di Luigi (11 febbraio 1969).
 Schenone Paolo di Angelo (13 febbraio 1969).
 Ceccon Carlo di Pietro (21 febbraio 1969).
 Schiappacasse Paolo di Luciano (2 marzo 1969).
 Guelfo Italo di Angelo (3 marzo 1969).
 Corbani Enzo di Giovanni (10 aprile 1969).
 Musso Umberto di Graziano (14 aprile 1969).
 Viacava Giovanna di Paolo (14 aprile 1969).

fuori Comune

Chino Pier Giorgio di Mario, Rapallo (5 febbraio 1969).
 Proasi Irina di Giuseppe, Genova (1 febbraio 1969).
 Proasi Angelo di Giuseppe, Genova (1 febbraio 1969).
 Brinzo Marco di Luigi, Recco 25 febbraio 1969).
 Dapelo Andrea di Felice, Genova (4 marzo 1969).
 Repetto Silvia di G. B., Genova (1 marzo 1969).
 Maggiolo Alberto di Giovanni, Genova (19 marzo 1969).
 Cucuzza Marco di Salvatore, Genova (23 aprile 1969).

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Scalas Nando - Marini Esterina (S. Rocco, 16 febbraio 1969).
 Cabona Giuseppino - Benvenuto Giovanna (Camogli, 16 febbraio 1969).
 Lombardi Alessandro - Pace Giulietta (S. Rocco, 8 febbraio 1969).
 Manunta Giorgio - Crociatelli Donatella (Camogli, 6 marzo 1969).
 Coros Antonio - Macchiavello Giuliana (Camogli, 16 marzo 1969).
 Carbone Francesco - Viacava Annamaria (Camogli, 21 aprile 1969).
 Cellura Gaspare - Allegretta Marta (S. Rocco, 23 aprile 1969).
 Bozzo Giuseppe - Iurisevic Giorgina (San Fruttuoso, 24 aprile 1969).

Verardi Adelmo - Vansino Francesca (Camogli, 26 aprile 1969).
 Curzi Franco - Peragallo Maria Adele (Camogli, 15 maggio 1969).

fuori Comune

Sardini Gian Franco - Lana Giuseppina (Genova, 26 febbraio 1969).
 Castellaneta Paolo - Beggio Graziella (S. Margherita Lig., 9 aprile 1969).
 Taddei Franco - Sacchi Esperia (Alessandria, 15 aprile 1969).
 Repetto Luciano - Boccardo Graziella (Rapallo, 19 aprile 1969).

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Barbagelata Andrea fu Fortunato coniug. Marcianni Caterina († 11 febbraio 1969).
 Lavarello Maria fu Antonio ved. Landucci († 14 febbraio 1969).
 Schiaffino Giuseppe coniug. Crovetto Natalina († 15 febbraio 1969).
 Della Vestra Luigi fu Giuseppe ved. Varetto Margherita († 19 febbraio 1969).
 Mecchiavello Angela fu Antonio - nubile († 22 febbraio 1969).
 Drago Maria fu Tomaso ved. Razeto Fortunato († 3 marzo 1969).
 Bozzo Maria fu Francesco ved. Martinelli Mario († 11 marzo 1969).
 Massone Gio Batta fu Emanuele - celibe († 15 marzo 1969).
 Viacava Maria fu Pesquale coniug. Mortola Prospero († 20 marzo 1969).
 Delfante Leocidia fu Abramo ved. Chigno Luigi († 22 marzo 1969).
 Di Gioia Vincenzo fu Vito ved. Summo Maria († 23 marzo 1969).
 Baraldi Renato fu Bonifiglio coniug. Marabese Sofia († 26 marzo 1969).
 Aste Luigia fu prospero ved. Piaggio Enrico († 7 aprile 1969).
 Villa Anna fu Giovanni ved. Bonzano Luigi († 12 aprile 1969).
 Oneto Antonio fu Antonio coniug. Buzzi Giuseppina († 21 aprile 1969).
 Aste Stefano fu Filippo coniug. Canessa Carmela († 22 aprile 1969).
 Figari Teresa fu Pellegro - nubile († 12 maggio 1969).
 Olivari Francesco fu Giuseppe coniug. Tosini Maria († 14 maggio 1969).

all'ospedale

Olivari Pietro fu Benedetto ved. Barbagelata Angela († 4 febbraio 1969).
 Veglia Giuseppe fu Stefano ved. Marengo Caterina († 7 febbraio 1969).
 Olivari Francesco fu G. B. coniug. Lerso Caterina († 23 febbraio 1969).
 Aste Francesco fu Nicolò ved. Ruzoto Antonia († 23 febbraio 1969).
 Spinella Veronica - nubile († 5 marzo 1969).
 Mortola Assunta fu Francesco - nubile († 9 marzo 1969).
 Fravega Pietro fu Gerolamo coniug. Mora Linda († 9 marzo 1969).
 Ciotti Alvaro fu Felice coniug. Schiavino Filomena († 15 marzo 1969).
 Oneto Maria coniug. Ogno († 16 marzo 1969).
 Landini Francesco coniug. Chiarani Elvira († 17 marzo 1969).
 Mortola Caterina ved. Gelosi († 26 marzo 1969).

Vallo Rosa ved. Simonetti († 7 aprile 1969).
 Baccini Santini ved. Calceoli († 10 aprile 1969).
 Mosto Angela ved. Castello († 22 aprile 1969).
 Mortola Pellegrina - nubile († 30 aprile 1969).
 Paolucci Giovanni - celibe († 24 aprile 1969).
 Cuneo Gemma fu Nicolò - nubile († maggio 1969).

fuori Comune

Spirito Luigi ved. Eli Maria - (Rapallo, † 23 gennaio 1969).
 Lenas Raimonda coniug. Valencich Pietro (Genova, † 18 gennaio 1969).
 Mezzano Carlo coniug. Benvenuto Angela (Genova, † 3 febbraio 1969).
 Cerati Caterina ved. Amsani (Genova, † 19 marzo 1969).
 Robbiano Michele coniug. Ferrando Angela (Genova, † 4 aprile 1969).
 Serra Caracciolo Gaetano ved. Milano Elva (Genova, 15 aprile 1969).

Scienza nautica e Fede di marinai

Benché il « Della Nautica Mediterranea », pubblicato nel lontano 1607, sia un volume di scienze nautiche l'autore, Bartolomeo Crescentini - Romano, trova posto e maniera di inserirvi l'episodio che ci sembra valga la pena di riportare nella sua pittoresca versione originaria.

Nel leggere il fatto prodigioso ci sono raffiorati alla mente il marmo, il granito, il travertino che, in alcuni città marinare, hanno servito ad erigere colonne in onore della Vergine: a Messina, proprio all'entrata del porto; a Trieste ed a Civitavecchia nel centro della città, tra il verde dei giardini.

Proprio a Civitavecchia, molto legata in antico a Camogli nelle attività marinaresche, la tradizione tramanda il prodigio:

« Havendo la felice ricordanza di Sisto Quinto fatto fabbricare la Galea Capitana in Roma, & volendola già condur per il fiume a Civitavecchia gli empj Marinari, per fuggir maggior fatica, la ensaborarono (inzavorrarono) delle pietre marmorine che presero di notte in una Chiesa mezza distrutta, ove prima i Marinari delle barche sentivano la Messa in ripa grande.

Armata adunque detta Capitana in Civitavecchia, & partendo con l'altro (era questo il primo viaggio) con Vento prospero alla volta di Napoli, in arrivando a Capo Linaro se ci voltava il vento per Proda & ci sforzava à tornare in Civitavecchia, ove a mala pena arrivati cessava il contrario vento & tornava il favorevole: finalmente in questo molo si fecero tredici partenze senza mai potere spuntare detto Capo Linaro, né a vela, né a remo, pur che era nel mese di giugno. Levossi all'ora una voce dicendo (forse che à sacrilegi rimordeva la coscienza macchiata): « chi sà se i marmi, che servono per savorra (zavorra) sono sacri e per avventura nel sangue de' Martiri tinti (deh che palmo di terra vi è dentro Roma, che sia senza quello) & essendo questo ergastulo luogo profano volle Iddio che si tornino, se non nel primo, almeno in qualche altro luogo pio.

Venendo queste parole all'orecchio del Generale che era il Signor Oratio Lercaro patrizio Genovese, Signor prudentissimo, fece secretamente la stessa notte sbarcar i Sacri marmi, & mettergli nella Chiesa della Madonna in Civitavecchia, & la mattina seguente con

vento proprio se n'andò la volta di Napoli senza contrasto.

In tai casi adunque possiamo noi dire con la Scrittura che il Signore Iddio s'adira nei fiumi, & si sdegna nel Mare: & altrove, egli ascende sopra le nubi, & sopra le penne dé venti. Non altrimenti secondo che la maestà sua viene offesa dà mortali concede agli spiriti maligni l'imperio del Mare, & sopra le tempeste gli slarga la briglia... ».

Anche la storia mariana di Camogli riporta fatti prodigiosi che hanno avuto come strumento le pietre.

La prima, la pietra segnata dalla

Vergine che attestava così la volontà dell'erezione del Suo Santuario: l'altra, quella sacrilega del cieco, che colpiva l'immagine sacra.

Anche per noi, dunque, come nella conclusione fatta dall'autore del vecchio libro, una pietra ha rappresentato lo spirito del Bene, l'altra lo spirito del Male.

In questa prova del bene e del male, nella quale ci troviamo quotidianamente coinvolti, solo la Fede ci può dare la forza e la saggezza di conoscere la differenza per praticare l'uno ed evitare l'altro.

Rassegna cittadina

La nuova Giunta Comunale.

In seguito alle dimissioni degli Assessori: Crovari avv. Ester Fortunata, vice sindaco, dott. Mortola Prospero e dott. Livio Massa, sono stati nominati: ing. Biagio Olivari, vice sindaco, cap. Francesco Dapelo, dott. Cesare Massa.

Via Figari.

A cura della Provincia, questa via che dal Boschetto arriva fino al bivio dell'Aurelia, è stata allargata e sistemata, salvo in due punti dove non è stata ancora l'intesa amichevole con i privati. Essa è divenuta una strada panoramica cui l'abbattimento di molti muri di cinta e con le recinzioni metalliche in luogo dei muretti di pietra. Il Comune ha provveduto al nuovo impianto di illuminazione pubblica, costituito da 50 punti luminosi su pali. E' in corso anche l'esecuzione dell'illuminazione pubblica della via Aurelia dal bivio con Camogli al piazzale di Ruta e poi a tutta via XXV Aprile fino alla Chiesa vecchia.

Il programma della nuova amministrazione.

E' stato concordato dai componenti la nuova Giunta il seguente programma radi lavoro: 1) inizio costruzione fognatura 2) avvio a soluzione del problema delle case popolari; 3) studio definitivo e inizio lavori della strada di Mezzo e della Camogli - S. Rocco 4) contrazione mutui relativi 5) problema della scuola.

Anche a Camogli i Giochi della Gioventù.

Si è costituita la Commissione per organizzare e disciplinare lo svolgimento dei giochi così formata: prof. Carlo Mortola assessore allo sport in rappresentanza del Sindaco, il prof. Domenico Nasi per la Scuola Media, il cav. Giacomo Mortola per la Libertas, il sig. Francesco Parodi. E' tutto predisposto il programma di attività sportiva un particolare riguardo all'atletica leggera, al nuoto e alla pallanuoto.

Estemporanea di pittura.

In collaborazione colla Azienda di Soggiorno a Camogli il Dopolavoro aziendale della SIP di Torino ha organizzato una gara di pittura articolata in tre sezioni: olio, acquarello, bianco e nero.

Antiquariato marinaro.

La sala Mostre al Porticciuolo ha ripreso l'aspetto antico, sono apparsi i muri di pietra e la volta a mattoni ed ospita la mostra dell'antiquariato marinaro allestito da Bruno Dordoni. Vecchi sestanti, bussole, fanali di bordo, modelli di velieri e quadri ad olio; è stata visitata da molti curiosi, da amatori dell'epoca velica e da turisti.

Nozze d'oro.

Il Cav. Agostino Antola capo macchinista marina mercantile e la consorte Marciani Chiara nel commemorare il 18 maggio 1969 il loro cinquantenario di matrimonio si sono portati con deferente gratitudine all'altare della nostra Madonna del Boschetto per rendere grazie della Sua materna protezione.

All'insegna del « Clipper » il Club dei Capitani di mare.

Si è costituito a Genova, nel mese di Aprile, il nuovo « Club dei Capitani di Mare », del quale il nostro concittadino Cap. Mario Gandolfi, figlio del Cm.te Angelo, è stato eletto Presidente.

Il Club si propone di promuovere la fratellanza tra gli Ufficiali della Marina Mercantile con incontri e manifestazioni tra tutti coloro che svolgono attività connesse al campo marittimo.

A distintivo di questa Associazione è stato adottato il « Clipper », ossia il veloce veliero adibito alle rotte oceaniche, nella seconda metà del secolo scorso, per trasportare passeggeri e carichi di lana, legnami, té e tabacco.

Erano navi che i nostri naviganti camogliesi ben conoscevano in quell'e-

poca gloriosa e, ancora nel 1914, ne esistevano diverse ed i Camogliesi ne possedevano e ne armavano alcune che, in parte, furono affondate per cause di guerra.

Al Comandante Gandolfi, la cui opera onora anche la nostra Città, le nostre vive congratulazioni ed auguri di buon lavoro a favore della classe marinara.

Consegna di medaglie d'onore di lunga navigazione.

Domenica 13 Aprile, con solenne cerimonia, è stata consegnata a Genova, dal Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile On. Giuseppe Machiavelli ed alla presenza delle maggiori autorità cittadine genovesi, nel Palazzo dei Congressi della Fiera del mare, la medaglia d'onore di lunga navigazione a 583 marittimi del nostro Compartimento.

Tra i marittimi nativi di Camogli o quivi residenti da anni, che hanno ricevuto la ben meritata decorazione in oro, abbiamo notato i seguenti nominativi:

Canepa Angelo - Casareto Simone - Catullo Domenico - Cavassa Emilio - Crovari Fortunato - Daretti Dario - De Biasi Luigi - Dellacasa Agostino - Dellacasa Prospero - Farace Gio Batta - Figari Gio Batta - Figari Nicolò - Giudice Vincenzo - Maddalena Erasmo - Madrau Luigi - Molfino Giuseppe - Mortola Adolfo - Oneto Antonio - Oneto Domenico - Oneto Luigi - Pace Fortunato - Passalacqua Agostino - Pereno Raffaele - Razeto Antonio - Razeto Gio Batta - Saracco Umberto - Scardaci Giacomo - Schiaffino Gio Batta fu Giuseppe - Schiaffino Francesco - Schiaffino Giuseppe fu Francesco - Schiaffino Giuseppe fu Prospero - Schiaffino Prospero - Simonetti Francesco.

Mostra d'arte marinara.

Dal 1 al 30 Aprile si è tenuta nella sala mostre di piazza Colombo, nella caratteristica cornice del nostro porto,

una mostra di antiquariato marinaro. Tra le vecchie bussole, i vecchi ottanti e sestanti, i quadri di velieri nella buona andatura a gonfie vele o a vele ridotte nella tempesta, abbiamo notato opere pregevoli di artigianato di precisione: la riproduzione di un astrolabio del XV secolo, usato nella navigazione di altura, un orologio solare universale e piccole bussole, tutti lavori in metallo che, per la loro esecuzione, richiedono abilità non comune passione ed alta competenza tecnica.

Questi oggetti sono produzione di artigianato tecnico locale e siamo lieti che questa attività mantenga anche fuori dei confini cittadini il buon nome di Camogli marinara, poiché qualcuno di questi astrolabi di costruzione camogliese, essendo stato apprezzato come strumento di rara esecuzione, fa attualmente buona figura in un museo di Firenze che espone strumenti di precisione.

Nei caratteristici cassoni del corredo del marinaio, nell'interno dei quali sono dipinte le figure più disparate: velieri, figure allegoriche, stemmi di Camogli vagamente infiorati non manca, in alcuni, la immagine della Vergine del Boschetto, della quale i marittimi camogliesi si sentivano e si sentono ancora, in buona parte, tanto devoti.

Nell'Istituto Nautico.

Il prof. Oscar Sergi, ordinario di Navigazione, Meteorologia e Oceanografia dell'Istituto Nautico di Camogli, ha pubblicato recentemente il volume: « Navigazione Radioelettronica Marittima ». E' un libro utile che compendia con chiarezza di stile e con efficacia didattica l'importante materia della radionavigazione, radarnavigazione, cenni sull'automazione.

Il prof. Sergi è già noto come autore di altri volumi di materie nautiche come: « Elementi di magnetismo navale » ed « Elementi di Oceanografia », che rivelano le doti di chiarezza e di sintesi nella fertile penna dell'autore.

La Sagra del pesce a Camogli

*Folla incredibile
ha qui adunato
per la Sua Festa
San Fortunato.*

*Camogli antica
di tradizione,
di Primavera
ferma stagione;*

*quadro d'Autore
di mostra annuale,
Camogli splendida
non ha l'eguale.*

*Strappare al mare
i suoi tesori
fu sempre il vanto
dei pescatori.*

*E ne strapparono
pesce, tra scogli,
all'acque limpide
serto a Camogli!*

*Or Lombardia,
Piemonte, Lazio
son qui presenti,
non c'è più spazio.*

*In campo azzurro,
come un emblema,
il « padellone »
svolge il suo tema.*

*Sfrigola l'olio:
l'incenso ascende
al Santo provvido
che si protende.*

*Come dal mare
esce gratuito,
ecco che il pesce
vien distribuito*

*e si moltiplica
come in passato,
grazie al Patrono
San Fortunato.*

Grazia Raffa
(Pegli 8-5-69)

Rassegna di pittura «porto di Genova».

A questa rassegna che è stata indetta, per la prima volta, tra coloro che operano e lavorano nel porto di Genova ed è stata allestita nelle sale della Cooperativa A. Negro nel dicembre scorso, hanno partecipato 41 pittori tra i quali il camogliese Mario Marchi.

Con le sue inquadrature: «Cantiere» e «Vecchia Osteria» pastelli di buona esecuzione e di una cromatica realistica ed appassionata, egli ha portato ancora in evidenza, si direbbe con affetto, le caratteristiche della sua Camogli.

Il suo «Camogli-Vecchia osteria» è stato premiato con medaglia d'oro ed al nostro Marchi — ammiratore dell'indimenticabile Romolo Pergola — che persegue tenacemente ed appassionatamente le vie maestre della pittura spontanea e sincera, auguriamo sempre maggiori successi.

Dono da Tristan da Cunha.

L'amministratore britannico di Tristan da Cunha, l'isola sperduta nello Atlantico meridionale, accompagnato dal Console inglese a Genova e da funzionari dello stesso consolato, ha consegnato al vice sindaco di Camogli, un bel modello di «long-boat», la caratteristica barca da pesca atlantica in uso presso gli isolani di Tristan da Cunha, che gli stessi hanno pazientemente riprodotto per donare agli abitanti di Camogli, due dei quali, i marinai Gaetano Lavarello e Andrea Repetto, verso la fine del secolo scorso hanno dato origine a due delle sette stirpi che formano oggi la popolazione dell'isola. L'amministrazione comunale di Camogli ha contraccambiato il significativo dono con una medaglia di oro riprodotte la città dei mille bianchi velieri.

La semplice cerimonia è avvenuta domenica 1° giugno, nell'aula magna del palazzo comunale di Camogli alla presenza di assessori e consiglieri co-

munali, del dott. Rolando Perasso, nipote del comandante del brigantino «Italia», e dei parenti dei due camogliesi che, nel 1862, avevano naufragato col veliero a Tristan da Cunha.

PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

I cannoni.

Rimossi dalla calata del porto, i vecchi cannoni che, per molto tempo, hanno servito come bitte da ormeggio, attendono, abbandonati in un angolo, un posto appropriato di ornamento per finalità turistiche.

Castel Dragone, il molo o la passeggiata a mare sono tra i posti di cui si parla per la loro nuova collocazione.

Benchè qualcuno sembra abbia scorto tra la ruggine degli stessi una data incisa che, su per giù, appare come vicina al 1300, se non andiamo errati, di questi cannoni ne scrisse il Ferretto, noto archivistista di Stato, in un articolo giornalistico sul «Cittadino» di Genova, nel 1932 o circa in quegli anni.

Che tutti i cannoni piazzati come bitte sui moli e sulle calate provenissero dalla fortezza che difendeva Camogli non sembra probabile, anzi, pare che nella nostra fortezza del Dragone, si adoperassero, contro i pirati, solo verrettoni — sorta di frecce e, se mai, colubrine, che erano armi più piccole dei cannoni.

Gli annali, però, ricordano che, nel 1432, i Veneziani, che con ventidue galee «guastarono le terre finitime, non osarono investire Camogli, apparecchiata a gagliarda difesa (Interiano).

Lo «sciabecco».

Una nuova attrazione, quest'anno, sulla spiaggia di Camogli, dopo quella sorprendente dello scorso anno del falò di San Fortunato. Uno sciabecco — scafo antico, molto comune in Mediterraneo verso il 1750 — naviga nel Golfo Paradiso.

a forza di remi, con dodici vogatori più il capo « ciurma », che batte il tam-tam per segnare il ritmo della voga.

Lo scia-becco era uno scafo molto veloce che, come mezzo di propulsione usava principalmente le sue tre vele latine ed i remi solo come mezzo accessorio. I corsari di Barberia lo preferivano per le sue buone qualità nautiche.

I Camogliesi dell'epoca possedevano molte di queste piccole navi, ma non le usavano per la pirateria o per la tratta degli schiavi — mai praticate dalla marineria camogliese — ma ai traffici commerciali. Le armavano di piccole colubrine, ma appunto per difendersi dai corsari e scia-beccchi, bombarde e polacche camogliesi resero servigi inestimabili anche alla famosa impresa d'Egitto, di memoria napoleonica e a quella francese d'Algeria.

Il nostro scia-becco è opera del giovane laborioso artigiano camogliese Ido Battistone.

Scrivendo il giornalista Enrico Bassano: « Ido Battistone ha attrezzato il suo scia-becco « U DRAGUN » a ricordo della lontana favola della Dragonessa intanata sotto la scogliera della Bardiciocca... »

Tre mesi di lavoro per costruire lo scia-becco da una vecchia e sconquassata barca di salvataggio. Niente interessamenti ufficiali, niente aiuti, niente di niente « dall'alto ». Attorno a Ido Battistone si è andata radunando una ciurma di volontari, tutti giovani e giovanissimi, ai quali, anziché le « proteste » e le « contestazioni », e l'uso di pietre, bastoni e catene contro l'ordine, piace lavorare anche nelle ore di riposo, attorno ad un vecchio scafo per trarne un « pezzo » da museo vivo.

Questi novelli simpatici « pirati » hanno preferito far benedire dal Sacerdote la loro opera, la loro buona volontà, la loro attività sana e sportiva, seguendo la buona tradizione camogliese e, forse, anche la buona contestazione...

Essi, infatti sono stati anche gli ideatori e gli esecutori del magistrale falò, di cui si diceva in principio, ed in cui si dava alle fiamme il vecchio « asino » della tonnara, in onore di San Fortunato.

Il Club delle mogli.

Una notizia giornalistica, che non sappiamo quanto fondata, ci fa conoscere la novità dell'intenzione di mogli di marinai camogliesi di costituire un club allo scopo di propagare e sostenere il diritto di poter accompagnare i mariti in navigazione.

Ma se è novità il « club » non lo è la pratica delle mogli camogliesi di navigare con i mariti.

« Era comunissimo » — scrive Gio Bono Ferrari nella storia della marina velica camogliese — « che i Capitani viaggiassero con a bordo la moglie ed i figlioli. Era pericoloso ma si andava alla volontà di Dio. Nelle serene e vecchie case di Camogli, si trovano ancora, religiosamente conservati, dei piccoli medaglioni in dagherrotipia, alcuni finemente illuminati, rispecchianti i cari visi delle gentili Bisnonne, belle ed agghindate... Molte di queste fotografie portano i nomi di Costantinopoli, Odessa, Bediausk, Taganrog, Cipro, Falmouth e Anversa ».

Ma le bisnonne e le nonne sapevano stare anche a casa senza troppe contestazioni e — a parte il senso più o meno va-



L'« alza remi » dell'equipaggio dello « scia-becco » di nuova costruzione camogliese - Aprile 1969.

lido del nome di Camogli fatto derivare pittorescamente da «Cà delle mogli» — esse si dedicavano anche alle opere cittadine. Ce lo attesta ancora Gio Bono Ferrari là dove scrive che tutte le donne camogliesi — dame e donne del popolo — accomunate — nel desiderio di offrire alla Chiesa quell'opera d'arte che è l'arca d'argento dei Santi Patroni, tessero reti da pesca per accumulare il denaro necessario. A quanto sembra le mogli dei naviganti camogliesi propugnerebbero ora un diritto pieno e a tempo indeterminato di accompagnare i mariti in navigazione, senza distinzione di categoria.

Sembra quindi che, con questa iniziativa protesa alla avanguardia, Camogli tenti di battere i primati delle marine nordiche, come la sua flotta velica del passato battè Amburgo ed Anversa...

L'Ospedale

Anche questo, come lo fu quello del porto turistico, è oggi argomento di grande attualità.

Quale sorte avrà il nostro ospedale con la nuova legge ospedaliera?

Da tempo molto antico si ha memoria dell'ospedale a Camogli, o meglio dei vari ospedali, tanto da dare elementi e materia al compianto Luigi Costa di scrivere un volume: «Gli ospedali di Camogli».

Camogli ebbe l'ospedale sulla via Augreglia, a Ruta, presso la quale si vide la fiammata che rivelò la sepoltura di un Santo, ebbe il suo ospedale sulla collina di Sant'Anna, ebbe il suo ospedale alla Fontanella e, nel secolo scorso, nel casggiato di piazza Schiaffino.

Ma cambiano i tempi e, con essi, la mentalità e le esigenze. Il progresso avanza e nuove maniere di concepire e di avvalersi dell'assistenza sanitaria e sociale si sviluppano.

Così oggi si prospetta che l'ospedale di Camogli esisterà ancora ma con diversa fisionomia. Si parla di unire l'ospedale di Camogli con quello di Recco.

Scrivere infatti il «Secolo XIX», quasi, sembrerebbe, a conclusione di botte

e risposte di altre fonti: «Pensiamo non si possa parlare di campanilismo là dove si prospetta una soluzione che, se da una parte porterà il camogliese a farsi operare di appendicite a Recco, dall'altra parte porterà la partoriente recchese a far nascere il proprio figlio a Camogli...»

Se si pensa alla diminuzione ed all'esodo attuale della popolazione di Camogli, questa prospettata circostanza sembrerebbe una burletta...

L'ultima vela

di Tomaso Gropallo

E' di imminente pubblicazione il volume «Ultima vela» di Tomaso Gropallo, avvocato e professore di diritto della navigazione, membro della Accademia nazionale di Marina, della Society for Nautical Research di Greenwich e della National Geographic Society di Washington, ben noto ai Camogliesi tra i quali conta molti amici e conoscenti.

In questo nuovo libro, l'Autore, dopo la fortunatissima seconda edizione del «Romanzo della vela», rievoca lo ultimo periodo di splendore della Vela mercantile nella sua estrema resistenza di quasi dieci lustri contro l'elica invadente. Lo studio storico, nautico ed economico di un fenomeno che ha sempre accompagnato il cammino della civiltà, costituisce il senso e lo spirito di «Ultima vela» che oggi si presenta al giudizio del pubblico.

«Ultima vela» raccoglie centinaia di fotografie e di documenti nautici ognuno con didascalia in italiano ed in inglese.

In un vasto ed anche emozionante quadro di assieme appaiono le vicende di Ultima Vela e emergono dalle nebbie dell'oblio figure di antichi Armatori quali Accame e Ciampa, Coxe e Beverino, D'Ali e Astarita, Cosulich e Leva, Mortola e Milesi, seguiti da tanti altri di Camogli e di Meta, di Nervi

e di Piano, di Genova e di Procida, di Trieste e di Fiume i quali tutti, con oltre trecento bastimenti, portarono sugli Oceani il Tricolore.

Dopo che Ultima Vela poté resistere ed esistere sino al 1940 e, con il Pamir ed il Passat, ancora nel 1949, oggi, che il sacrificio totale della Vela è un fatto compiuto, si onorano le cose che ne tramandano la memoria e cioè i bastimenti di cimelio, di cui è sperabile che anche la nostra Italia ne abbia una, i monumenti, i musei marittimi, tra i quali il nostro Museo Marinaro.

Viene quindi tributato un omaggio agli ormai molto anziani uomini di quella marina, cioè ai nobili veterani dell'Associazione Internazionale dei Capitani di Capo Horn della quale esiste a Genova una sezione italiana e della quale fanno arte anche i nostri Camogliesi.

NECROLOGI

Il 15 Marzo u. s. il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di



ALVARO CIOTTI
fotografo

La sua professione, nella quale aveva raggiunto un'eccezionale perizia ed un'estro veramente geniale, lo aveva reso una persona cara e familiare a tutti. Non c'è casa, non c'è Chiesa, non c'è luogo in cui l'indimenticabile Alvaro, armato della sua Leica o della sua Kodak non sia entrato per fissare mo-

menti, celebrazioni, avvenimenti di ogni sorta. Sempre in esercizio, sempre in attività sempre all'opera.

Sembrava una persona davvero indispensabile. La sua dipartita ha commosso tutta la popolazione. I suoi funerali hanno dimostrato di quanta stima, di quanta popolarità godesse l'ottimo professionista, il galantuomo integerrimo che fu il fotografo Ciotti. Aveva l'animo delicato e gentile costantemente illuminato da un simpatico sorriso che tutti avvinceva.

Quando il Signore lo provò con la malattia si allineò quieto e fidente alla volontà di Dio ed allora affondò la sua anima in quella preghiera del cuore che lenisce, che eleva e che commuove gli uomini e Dio.

Fece la morte del giusto, andando incontro al Signore con la fede dei predestinati, con la speranza delle anime segnate, con la supplica che forza la porta del Cielo.

Che tu o caro Alvaro, viva in eterno nella luce di Dio. Ora che sei arrivato al porto, precedendoci tutti, sia per la tua mamma, per la tua sposa gentile, per il tuo diletto figlio, per noi tutti la tua preghiera, sia per te il nostro indimenticabile ricordo, la nostra affettuosa corrispondenza.

Riposa in pace!



ONETO GEMMA
Camogli: 12 agosto 1879
Genova: 6 aprile 1969

Trascorse la sua giovinezza nella natia Camogli, recandosi spesso al Santuario del Boschetto per implorare dalla Madonna benedizioni, protezione e grazie per sé e per i suoi Cari.

Trasferitasi in Genova ove insegnò per lunghi anni effondendo negli alunni tesori di bontà, oltre a quelli dello studio.

Lavorò sempre, instancabile, per la gloria di Dio in tutte le Opere Parrocchiali

con dedizione veramente encomiabile. Ai fanciulli e alle fanciulle insegnò il Catechismo con amorosa devozione.

Si fece Terziaria Carmelitana, con filiale osservanza, per il grande amore che portava alla Mamma Celeste

All'Alba della Resurrezione del
6 aprile 1969

la sua anima si unì a Dio
nell'Eterna Beatitudine.



Improvvisamente nel primo mattino del
21 aprile 1969, Dio chiamava a Sé l'anima
eletta di



ONETO ANTONIO

Capitano di Lungo Corso
Medaglia d'oro di lunga navigazione

aveva 75 anni.

La sua dipartita incide profondamente in quella categoria (ormai tanto ristretta) di anziani Capitani Camogliesi che hanno arditamente con perizia e rettitudine navigati tutti i mari, approdato a tutti i continenti, recando alto ed onorato il nome d'Italia e della loro amata Camogli.

La morte lo colse improvvisamente, ma non impreparato. Alcuni giorni prima del suo decesso, compì il dovere di cristiano nel tempo Pasquale accostandosi piamente ai sacramenti della Confessione e Comunione Eucaristica. Al Boschetto era uso con frequenza intervenire per i suoi doveri religiosi nei giorni festivi per salutare la Madonna che gli fu guida, madre di protezione nei lunghi anni di navigazione. Condoglianze vivissime rinnoviamo alla consorte Sig. Giuseppina ed ai figli. A tutti i lettori raccomandiamo per il defunto preghiera di cristiano suffragio.



Il 27 Aprile 1969 a soli 51 anni mancava improvvisamente in Genova il nostro concittadino:



Cap.no MARIO SCHIAPPACASSE

Nato da famiglia marinara scelse la carriera del mare. Navigò nella marina mercantile ed in quella militare onorando la patria durante la seconda guerra.

Contava molti amici, per il suo carattere buono, comprensivo e cordiale, da tutti era amato e stimato.

La famiglia profondamente addolorata lo ricorda a tutti gli amici e chiede alla SS. Vergine del Boschetto, da lui mai dimenticata materna intercessione per la luce e la pace eterna della sua anima.



In memoriam

I coniugi Passalacqua con immutato dolore e amore ricordano agli amici e conoscenti tutti l'amatissimo loro figlio **Enrico Passalacqua** nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte.

Requiescat in pace.



Lasciava il soggiorno terreno per la vita eterna il 20 dicembre 1968 in età d'anni sessantatre

Passalacqua Angelo Gino

Giovanissimo transmigrava in America ed ivi con la sua capacità operosa e costante si formò una bella famiglia ed agiata condizione di vita. Della sua amata natia Camogli, aveva portato con sé le belle tradizioni religiose e civili, che sempre pur tanto lontano visse con amorevole ricordo.

La moglie ed i figli, le sorelle e fratello,



ai quali porgiamo cristiane condoglianze; vogliono ricordarlo al pensiero di tutti i concittadini Camogliesi, nonché al cristiano suffragio di tutti i devoti della cara Madonna del Boschetto.



Dopo atroci sofferenze, sopportate con vero senso cristiano, munite dei conforti religiosi, lasciava la terra per il Cielo l'anima buona di



ASTE LUISA ved. PIAGGIO

La sua vita fu dedicata interamente alla famiglia a cui ha donato il meglio di se stessa.

Finché la salute glielo permise non mancò di recarsi alla Madonna del Boschetto della quale era fervidamente devota.

I familiari confidano nelle preghiere di suffragio dei lettori per la cara defunta.



Il 7 aprile 1969, confortata dai Santi Sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre, passava serenamente all'eternità



ROSA VALLE ved. SIMONETTI

27-8-1892 - 7-4-1969

Fede profonda, amore e lavoro è stata la sua vita. Questo è il ricordo che lascia ai figli, alle nuore ed agli adorati nipotini che tanto la piangono; fiduciosi che la Vergine del Boschetto, alla quale, era immensamente devota, l'avrà accolta tra le sue braccia.

Requiem aeternam.

